AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

INCHIESTA APPALTI REGIONE: RAPINO E D'ALESSANDRO CONTRO FEBBO

22 Febbraio 2017



CHIETI – Arrivano le risposte agli attacchi di Forza Italia contro la Regione e il presidente, Luciano D'Alfonso, sul filone della mega inchiesta della procura dell'Aquila sugli appalti dubbi relativo al parco comunale "Villa delle Rose" di Lanciano, che ha portato a 10 indagati tra cui tre assessori regionali, Marinella Sclocco, Dino Pepe e Silvio Paolucci.

Il consigliere forzista Mauro Febbo ha ricordato le accuse di "delibera bufala" rivolte al governatore l'estate scorsa, durante la campagna per il ballottaggio che poi ha premiato Mario Pupillo; a rimbrottarlo, i "risponditori" Camillo D'Alessandro, coordinatore della maggioranza, e Marco Rapino, segretario regionale del Partito democratico.

Da notare come una frase di D'Alessandro, "Nel Masterplan per l'Abruzzo ci sono 61 milioni dedicati al completamento delle piste ciclabili e l'intervento su Lanciano troverà copertura su questo capitolo in ragione della ciclopista che innerverà il Parco", sia il copia e incolla esatto di uno status *Facebook* di D'Alfonso dello scorso giugno sull'argomento.

LA NOTA DI D'ALESSANDRO: "FEBBO HA PERSO E VUOLE PUNIRE LANCIANO"

Il 3 giugno scorso con la delibera n. 367 la Giunta regionale ha deciso di adottare il progetto preliminare/studio di fattibilità denominato: "Riqualificazione urbana e realizzazione di un parco pubblico 'Villa delle Rose' nella città di Lanciano" e di ritenerlo strategico per la riqualificazione urbana del centro cittadino di Lanciano.

Nel provvedimento è stato precisato che "il costo complessivo dell'opera assomma a euro 1.500.000 dei quali l'80% dovrà, nel rispetto delle leggi vigenti, delle norme e delle procedure, essere posto a carico della Regione Abruzzo, mentre il restante 20% a carico del Comune di Lanciano".

Al punto 6 del dispositivo si legge che ne viene trasmessa copia "al Direttore del Dipartimento della Presidenza e al Segretario particolare della Presidenza (…) affinché conseguano i pareri occorrenti per la copertura finanziaria e la cantierabilità dell'opera". Inoltre è espressamente previsto che l'atto deliberativo, al momento della sua adozione, "non comporta alcun impegno di spesa".

Nel Masterplan per l'Abruzzo ci sono 61 milioni dedicati al completamento delle piste ciclabili e l'intervento su Lanciano troverà copertura su questo capitolo in ragione della ciclopista che innerverà il Parco.

Ci dispiace che a Febbo dispiaccia che noi lavoriamo a favore dei territori, in questo caso di Lanciano che ha l'ambizione di tornare a essere città bella, accogliente e punto di riferimento per un territorio ampio.

Capisco anche che sia nemico di Lanciano, forse vuole punire la città per aver perso le elezioni, ma noi abbiamo un altro compito, quello di favorire il bene comune, e proseguiremo su questa strada.

LA NOTA DI RAPINO: "FEBBO HA FONTI DA FUGHE DI NOTIZIE?"

Dopo le indiscrezioni su ipotesi di reato di falso per tre esponenti del Pd: Sclocco, Paolucci e Pepe; formulate dalla procura della Repubblica dell'Aquila, sul numero legale dei componenti della Giunta regionale al momento della approvazione sull'attribuzione del finanziamento per la riqualificazione del parco comunale Villa delle Rose di Lanciano, ecco puntuali gli sconclusionati attacchi politici del consigliere di Forza Italia Mauro Febbo. Di cosa parla Febbo?

Noi non lo sappiamo in quanto finora delle indagini si hanno solo indiscrezioni di stampa e con esse le interpretazioni politiche di Febbo.

Sappiamo, invece, che l'ipotesi di indagine è legata alle presenze in Giunta e al raggiungimento del numero legale durante l'approvazione della delibera sui lavori di riqualificazione del Parco delle Rose. Un'ipotesi di reato quindi relativa alle presenze in Giunta e al numero legale raggiunto.

Se Febbo ha fonti diverse, frutto di fughe di notizie interessate a fare confusione, ci sarebbe da meravigliarsi e non poco, e su questo sarà il Pd a chiedere eventuali chiarimenti.

Sta di fatto che come Partito democratico abbiamo sempre mantenuto un atteggiamento costruttivo, aperto e garantista, verso chiunque. I fatti ci hanno dato molto spesso regione, tanto che molte iniziative e inchieste della pubblica accusa si sono rivelate alla luce delle prove, solo ipotesi di indagini smentite dai fatti.

Quindi la magistratura indaghi e faccia chiarezza, troverà gli esponenti del Pd pronti ad ogni chiarimento, mentre il consigliere Mauro Febbo, se può stia ai fatti nel bene anche di un minimo di cultura giuridica verso la quale il Pd ha dedicato con impegno e in modo limpido la sua storia istituzionale.

CHE COSA HA DETTO FEBBO: "AVEVAMO RAGIONE NOI"

"A conferma di ciò che da tempo provo a far capire agli abruzzesi e, soprattutto, a questo esecutivo regionale, oggi arriva un'inchiesta della magistratura che intende fare chiarezza sui contenuti procedurali e amministrativi degli atti adottati dalla stessa Giunta. All'indomani dell'approvazione della delibera numero 367 del 3 giugno 2016, precisamente il 16 giugno, unitamente all'onorevole Fabrizio Di Stefano e al candidato sindaco di Lanciano, Errico D'Amico, abbiamo fatto una conferenza stampa proprio per denunciare il contenuto di una dgr dove di fatto non vi era né il parere di bilancio, né l'impegno di spesa, ma cosa più grave, il progetto del 'Central Park' era demandato al direttore generale per la cantierabilità".

Così il consigliere regionale di Forza Italia Mauro Febbo sul nuovo filone d'inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila su una serie di appalti gestiti dalla Regione, che vede finora 27 indagati, tra cui funzionari regionali, professionisti esterni e imprenditori e il presidente della Giunta, Luciano D'Alfonso, che riguarda proprio l'attribuzione del finanziamento per la riqualificazione del parco comunale Villa delle Rose di Lanciano.

"La preoccupazione – spiega Febbo – era, ed è, dettata proprio dal leggere decine e decine di delibere di Giunta dove mancano gli impegni di spesa del settore Bilancio che rendono praticamente gli atti amministrativi fumo e di difficile, se non impossibile, copertura finanziaria, senza dimenticare che alle stesse non viene data la pubblicità che norme e regolamenti impongono".

"Il 16 giugno a Lanciano si era voluto sottolineare un vizio legislativo e amministrativo riscontrato in quel provvedimento così come era stato fatto in tante altre precedenti occasioni dal sottoscritto".

"Quindi – conclude Febbo – adesso dalle figure di spicco del Partito democratico, come il sindaco Mario Pupillo, l'assessore Silvio Paolucci e il consigliere regionale Camillo d'Alessandro, che avevano intenzione di realizzare una statua di pinocchio a futura memoria proprio all'interno del parco, mi aspetto quantomeno delle scuse ufficiali rivolte sia a coloro che erano presenti a quella conferenza stampa sia a tutti i lancianesi che oggi dovranno prendere semplicemente contezza di chi è il vero pinocchio".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli